

**Sistema di Relazioni Industriali chimico-farmaceutico**  
**PATTO** per  
**INNOVAZIONE - PRODUTTIVITA' - OCCUPABILITA'**  
**RESPONSABILITA' SOCIALE**

### **Premessa**

In una fase di profondi cambiamenti come quella attuale, il sistema chimico-farmaceutico vuole confermarsi un sistema di Relazioni Industriali moderno, partecipativo ed efficace caratterizzato da senso di responsabilità, dalla credibilità reciproca e da un atteggiamento pragmatico nella ricerca di soluzioni negoziali utili per il settore e coerenti con gli indirizzi confederali.

La continuità di dialogo per la ricerca della migliore sintesi tra i problemi e le esigenze reciproche ha consentito e dovrà consentire di vivere le fasi negoziali a tutti i livelli, come un momento di sintesi su temi già approfonditi e condivisi, attraverso un percorso sempre più partecipativo, da realizzarsi in particolare negli Osservatori nazionali e aziendali.

### **Situazione settoriale e scenario economico**

A quasi dieci anni dallo scoppio della grande crisi mondiale, amplificata nel nostro Paese dalla crisi del debito pubblico, i settori chimico e farmaceutico mostrano alcune peculiarità di grande rilievo.

Avendo ben in mente i costi economici e sociali della crisi in termini di chiusura di impianti e perdita di posti di lavoro, si può in ogni caso sottolineare che il comparto:

- ha sofferto meno della media manifatturiera (+3% di valore aggiunto, rispetto a -8% dell'industria manifatturiera, -11% di occupati rispetto a -17%);
- non ha mostrato e non sta mostrando elementi che riconducano, come in molti altri comparti, a crisi strutturali mantenendo anzi la capacità di attrarre investimenti;
- si presenta come il settore con la minor percentuale di sofferenze bancarie.

Questi risultati sono riconducibili:

- all'impegno profuso da tutte le imprese sul fronte dell'innovazione (sempre più basata sulla ricerca anche nelle PMI), dell'internazionalizzazione (con una performance delle esportazioni tra le migliori in Europa) della sicurezza e dell'ambiente (con risultati sempre migliori per infortuni, emissioni, consumi di energia, ecc.).
- ad una caratteristica sempre più evidente di chimica e farmaceutica: la caratteristica della Sostenibilità, economica, sociale e ambientale, che le pongono complessivamente al primo posto nel recente Indicatore di Competitività (ISCO) dell'ISTAT sulla base del rapporto tra produttività e costo del lavoro, della redditività lorda, della propensione all'export e della quota di imprese innovative.



Quanto sopra assume particolare valore se si considerano i fattori che – nonostante i progressi degli ultimi anni – frenano ancora la competitività di sistema, ad esempio l'incertezza, i costi derivanti dalle normative e gli extra oneri energetici.

Chimica e farmaceutica si presentano, di conseguenza, non troppo indebolite dalla crisi, in condizioni cioè di sfruttare al meglio le opportunità del percorso di crescita dell'economia italiana.

In definitiva settori su cui puntare per sostenere lo sviluppo, l'occupazione e il benessere nel nostro Paese.

## Le sfide da affrontare

Per poter giocare questo ruolo l'industria chimica e l'industria farmaceutica devono affrontare molte sfide.

Per farlo è necessario un più favorevole contesto istituzionale, nella consapevolezza che la competitività delle imprese sempre più dipende da fattori esterni che possono essere meglio affrontati con il contributo delle Parti Sociali attraverso Relazioni Industriali collaborative e propositive per tutti gli ambiti dove si costruisce la competitività e non solo per quello del rapporto tra Capitale e Lavoro.

I nuovi sistemi produttivi e le nuove sfide che la competitività pone ad aziende e lavoratori richiedono una coerente evoluzione delle Relazioni Industriali, che non devono quindi limitarsi a regolare i rapporti tra le Parti nell'ambito della usuale attività lavorativa, ma sempre più accompagnare lo scenario futuro e le rapide trasformazioni che le imprese e il mondo del lavoro devono affrontare.

Relazioni Industriali, quindi, che si confermano come strumento di innovazione, a sostegno dello sviluppo e della crescita del sistema delle imprese nel nostro Paese, anche nell'ottica della sfida globale.

### Politica industriale

Gli economisti mettono in evidenza fra i problemi del nostro Paese quello della "Produttività totale dei fattori", dipendente sempre più dai fattori di Sistema, quelli, cioè, connessi all'innovazione e al contesto istituzionale che per le imprese chimiche e farmaceutiche sono centrali.

La prima sfida, allora, è quella di dimostrare insieme la centralità di Chimica e Farmaceutica e la necessità di una particolare sensibilità agli elementi che ne determinano la competitività: il sistema normativo, il sistema formativo, la logistica, l'energia.

### Industria 4.0

La seconda sfida riguarda la necessità di affrontare la cosiddetta Quarta Rivoluzione Industriale che implica un sostanziale cambiamento del lavoro e della sua organizzazione, delle figure professionali, delle necessità formative. Le Relazioni Industriali, attraverso il CCNL e la contrattazione aziendale, devono farsi carico di questi aspetti agevolando l'innovazione e garantendo la necessaria flessibilità, ma anche offrendo punti di riferimento e linee guida utili alle imprese e ai lavoratori, per aggiornare le competenze che consentano di vivere la Quarta Rivoluzione industriale come un'opportunità e non come una minaccia.

## **Produttività e Occupabilità**

In un contesto economico generale che per la gran parte delle imprese prospetta ancora una crescita limitata, altre due sfide, nelle quali la Formazione giocherà un ruolo determinante, devono continuare ad impegnare gli Attori sociali settoriali a tutti i livelli: la Produttività e l'Occupabilità.

Nella consapevolezza che la crescita della produttività non potrà tanto derivare dall'aumento dei volumi ma dovrà essere ricercata anche attraverso l'innalzamento tecnologico dei prodotti, è necessario uno sforzo ancora più deciso delle Relazioni Industriali per aiutare le imprese attraverso innovazione, flessibilità organizzativa e dinamiche retributive aziendali strettamente correlate all'andamento economico dell'impresa e alla sua produttività.

E' necessario migliorare l'Occupabilità sviluppando le competenze e gli strumenti utili per agevolare l'ingresso, in particolare dei giovani, la permanenza e la eventuale ricollocazione nel mercato del lavoro e favorendo pari opportunità generazionali. Appare centrale in tal senso la promozione dell'utilizzo intelligente delle nuove forme di introduzione al mondo del lavoro, in particolare l'Alternanza Scuola-Lavoro e in senso più ampio il rapporto con il Sistema formativo a tutti i livelli.

Fondamentale poi l'impegno delle Parti a favorire il ricambio generazionale che deve favorire l'uscita dei lavoratori anziani e l'entrata nel mondo del lavoro dei giovani, naturalmente aperti ai cambiamenti.

L'individuazione di adeguate e diversificate risposte in materia di nuove modalità di lavoro e di invecchiamento della popolazione aziendale potrà produrre effetti positivi sia sul versante della produttività sia su quello della occupabilità. Un tema quest'ultimo che assume un ruolo di primo piano anche nell'ambito dell'ultima sfida: la Responsabilità Sociale dell'Impresa.

## **Responsabilità Sociale: Welfare e Sicurezza, Salute, Ambiente**

L'eccellenza dell'industria chimica e farmaceutica nella Sostenibilità impone la sfida della Responsabilità Sociale che si deve declinare in azioni che riguardano anche le Relazioni Industriali, a partire dal Welfare, ambito nel quale la positiva esperienza bilaterale di Fonchim e FASCHIM, primi Fondi settoriali di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa definiti dal CCNL, dovrà continuare ad essere sostenuta dalle Parti a livello nazionale così come dovranno essere sviluppati gli interventi di competenza della contrattazione aziendale, necessari affinché le agevolazioni fiscali e contributive previste vengano pienamente colte. Deve essere rafforzato anche il consueto e strategico impegno congiunto sui temi della Sicurezza, Salute e Ambiente.

## **Gli obiettivi da raggiungere**

- Confermare un approccio di collaborazione tra Organizzazioni Sindacali e Partecipativa, per condividere lo scenario di riferimento e le priorità di politica industriale al fine di aumentare la competitività e favorire l'occupazione
- Diffondere a livello aziendale Relazioni industriali partecipative e una contrattazione di qualità
- Migliorare conoscenza, applicazione ed esigibilità del CCNL per rafforzarne il ruolo e per agevolare relazioni e contrattazione a livello aziendale
- Promuovere l'impegno formativo, strategico per produttività e occupabilità in una fase caratterizzata da forti cambiamenti
- Valorizzare come opportunità per impresa e lavoratore polivalenza, flessibilità organizzativa e nuove modalità di lavoro
- Favorire integrazione tra generazioni e ricambio generazionale
- SSA: migliorare conoscenza e applicazione delle scelte del livello nazionale e accrescere cultura della sicurezza
- Consolidare il «patrimonio» rappresentato dai Fondi contrattuali Fonchim e FASCHIM

## **Gli ambiti di lavoro**

- **QUALITA' RELAZIONI INDUSTRIALI**
- **SEMPLIFICAZIONE CCNL**
- **FORMAZIONE**
- **PRODUTTIVITA' e OCCUPABILITA'**
- **RESPONSABILITA' SOCIALE**
- **SICUREZZA SALUTE AMBIENTE**
- **WELFARE**

Handwritten signatures and initials in black ink, including a large signature 'Euc', a circled 'A', 'M', 'R', and another signature.

## Un percorso congiunto

Quanto sopra condiviso le Parti ritengono quindi necessario avviare, prioritariamente, un percorso congiunto su questi temi, da realizzarsi nell'ambito di eventi specifici, di gruppi di lavoro paritetici e di sessioni allargate dell'Osservatorio Nazionale sul territorio, che possano consentire di individuare possibili e opportune convergenze anche in vista dell'appuntamento negoziale del 2018.

FEDERCHIMICA

*John M. Perelli*

FARMINDUSTRIA

*Benigno Gutano*

FILCTEM-CGIL

*Enrico* *Capo*

FEMCA-CISL

*Roberto*

UILTEC-UIL

*Roberto* *Vincenti* *Caro* *Vincenti*

*R. G.*

17 ottobre 2017